

dere modello, ne trae dietro altri per la virtù dell'esempio.

Procediamo quindi per questa via, sicuri che raggiungeremo lo scopo, che ci siamo prefissi. A tale intento bastano i fondi assegnati nel capitolo apposito. Non accetto quindi l'ordine del giorno dell'onorevole Samoggia.

SAMOGGIA. Lo ritiro.

PRESIDENTE. Non essendovi altre osservazioni, il capitolo 87 s'intende approvato in lire 46,000.

(È approvato).

Capitolo 88. Concorso nelle spese per combattere la malaria, lire 20,000.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Sichel.

SICHEL. Il nostro collega Viazzi ha già notato il rapporto diretto che vi è tra colonizzazione interna e malaria, non insisterò su questo argomento e mi permetterò soltanto di domandare alcuni schiarimenti.

Alla cura della malaria concorrono i Ministeri dell'interno e dell'agricoltura, con due scopi diversi. Il Ministero dell'interno cura gli effetti della malaria, provvede cioè ad arrestarne lo sviluppo, anche se non può toglierne la causa, mentre il Ministero di agricoltura, colla spesa stanziata in bilancio, dovrebbe tendere a togliere le cause stesse della malaria, intendiamoci, in quanto è possibile, o, quanto meno, a ridurle.

Di fronte a queste destinazioni, mi pare che la cifra, siamo sempre là, ripetiamo sempre lo stesso motivo, pare a me ed ai miei colleghi che la cifra di 20,000 lire, che deve avere per iscopo di togliere, o, quanto meno, attenuare le cause della malaria, sia assolutamente insufficiente, tanto che la direi persino inutile.

Nel bilancio d'agricoltura può sembrare che noi siamo un po' meticolosi, ma, quando in quel bilancio, sebbene, ne conveniamo, si siano avuti degli aumenti dagli anni passati, troviamo 180,000 lire all'articolo 38 e 20,000 all'articolo 88, in complesso 200,000 lire per lo scopo di reprimere la pellagra e la malaria, e, specialmente, notate bene, per appoggiare le istituzioni e migliorare le condizioni sanitarie dei comuni rurali, crediamo di non esser proprio oppositori sistematici quando diciamo che queste cifre sono assolutamente una miseria, perfettamente uguale alla miseria a cui dovrebbero provvedere.

E noi che siamo a contatto di queste popolazioni rurali, che sono quelle che veramente sentono gli effetti della malaria e della pellagra, noi possiamo veramente farci

eco qui della insufficienza di questi stanziamenti.

A dirimere ed anche ad attenuare gli effetti di quelle disastrose cause, che vale che noi abbiamo la facoltà di distribuire il chinino di Stato, che vale quello spettacolo doloroso ed impressionante di quelle gabbie in cui sono trasformati gli edifici nelle località malariche, dove sembra che gli abitanti, specialmente i salariati delle linee ferroviarie, i custodi idraulici, ecc., diventino tanti prigionieri? E quasi quasi non so se sarebbe da preferire una morsicatura della zanzara malarica, piuttosto che rimanere chiuso, come un uccello, in quelle gabbie che non sono certamente più delle case. Che vale, dico, questa riparazione all'effetto, che vale questo espediente, quando non abbiamo i mezzi per togliere le cause, e quando mentre difendiamo un inquilino dal morso di una zanzara lasciamo le cause per cui le zanzare stesse si moltiplicano di migliaia e migliaia? Ecco perchè anche su questa cifra noi dobbiamo ripetere le nostre solite note dolenti dell'insufficienza; e non dico per richiamare l'attenzione del Governo (perchè se io qui dicessi « mutare in 100 mila lire quelle miserabili 20 mila », mi si risponderebbe di no, poichè non si possono improvvisare di questi stanziamenti), ma per richiamare le responsabilità di quanti siamo qui dentro, verso coloro che attendono dalla Camera i provvedimenti risanatori, i provvedimenti rigeneratori. Ecco perchè io vorrei che l'onorevole ministro, se non può cambiare queste cifre, almeno d'accordo col ministro dell'interno, il quale ha pure fra le sue attribuzioni la tutela di questo campo della sanità pubblica, voglia assicurarci almeno che di fronte alle necessità più urgenti saprà ugualmente provvedere nei bilanci perchè non rimangano insodisfatte le richieste che gli possono venire dal di fuori.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro di agricoltura, industria e commercio.

COCCO-ORTU, ministro di agricoltura, industria e commercio. La chiusa del discorso dell'onorevole Sichel mi mostra che anche egli è convinto che non è cogli stanziamenti di un capitolo del bilancio (anche se portato al milione da lui proposto) che si possono far sparire i mali immensi che egli ci ha descritto e sollevare tutte le vittime della legge eterna del dolore e della miseria.

Egli domanda che io cerchi d'accordo con il ministro dell'interno un migliore im-